

# Progetto SIBaTer

**Abruzzo** Destinazione terre incolte ed abbandonate

Gli ultimi dati ISTAT sul mercato del lavoro, dimostrano forte sofferenza, con il tasso di disoccupazione, che si porta al 10,4%, il tasso di inattività sale al 36,7% e quello di occupazione scende al 56,6%. La diminuzione è più marcata al Nord (-0,7) rispetto al Mezzogiorno (-0,4). Nel confronto tendenziale, il numero di disoccupati torna ad aumentare (+240 mila) - tra chi ha già avuto esperienze di lavoro - e prosegue, a ritmi meno intensi rispetto ai tre trimestri precedenti, la crescita degli inattivi tra i 15 e i 64 anni (+501 mila, +3,7% in un anno). *"In tre anni puntiamo ad avere centomila giovani che faranno gli imprenditori nelle regioni meridionali"*.

Queste le parole del Ministro della Coesione De Vincenti nel 2017 in occasione della presentazione delle opportunità per i giovani del Mezzogiorno attraverso le misure di sostegno all'imprenditorialità giovanile *"Resto al Sud"* e *"La Banca delle terre incolte"*. Quest'ultima nata dalla Legge 123 del 3 agosto 2017 incentrata su disposizioni urgenti per la crescita nel Mezzogiorno. La ratio da ricercare in due dati: la terra pesa per il 60% sul valore dell'attivo aziendale e le terre abbandonate, in particolare quelle meno produttive, si trovano prevalentemente al sud. Obiettivo principale, la valorizzazione sostenibile delle terre abbandonate messe a disposizione dai comuni ai giovani del Mezzogiorno.

Il tempo rivelò come i comuni non fossero in grado da soli di portare avanti questo ambizioso progetto. Fu allora che il Ministro De Vincenti attivò, attraverso le risorse europee del Programma Azione Coesione Complementare al PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020, una collaborazione tra ANCI e Agenzia per la Coesione che diede vita al Progetto SIBaTer *"Supporto istituzionale alla Banca delle Terre"*, della durata di tre anni e gestito dall'Area Politiche di coesione e Mezzogiorno dell'ANCI. Attraverso il supporto tecnico della Fondazione in house IFEL, i Comuni vengono accompagnati nella redazione del censimento - attraverso un portale che sfrutta la geo-referenziazione - dei beni del proprio patrimonio immobiliare, delle terre che risultino in stato di abbandono e della pubblicazione di avvisi per assegnarli in concessione, sulla base di progetti di valorizzazione presentati dai giovani.

Un medesimo meccanismo di valorizzazione è previsto per gli immobili e le terre di proprietà dei privati. Grazie al supporto attivo dell'ANCI a beneficio degli uffici comunali, il numero di comuni aderenti è aumentato ed il partenariato si è arricchito diventando sempre più importante. Attualmente nelle 8 regioni del Mezzogiorno su 2.500 hanno aderito circa 800 comuni, di cui 70 in Abruzzo. Nella Provincia di Pescara hanno aderito in 14, tra cui: Brittolli, Carpi-

neto della Nora, Montebello di Bertona, Montesilvano, Sant'Eufemia a Majella, Spoltore, Loreto Aprutino.

Il team di esperti su censimenti, sviluppo locale, finanza d'impresa, finanziamenti alle imprese agricole fa parte di una task force nazionale, alla quale si affiancano i tecnici delle ANCI regionali. La rete di partenariato attualmente è molto ampia e comprende sia soggetti istituzionali, come Agenzia del Demanio, Agenzia del Patrimonio, ISPRA, ISMEA, Regioni, sia soggetti che rivestono importanza dal punto di vista economico-sociale, come Legacoop, Confcooperative, associazioni di imprenditori agricoli, organizzazioni sindacali. Sono presenti, inoltre, partner accademici - Università del Molise, Università Federico II di Napoli, Università



▲ Simona Elmo, coordinatrice nazionale SIBaTer

del Salento, Università della Calabria - e partner privati - cooperative e reti di cooperative. Il *project manager*, dott. Francesco Monaco, fa notare come tale importante partnership abbia permesso di lavorare molto bene, in particolare in Abruzzo dove la collaborazione con l'ANCI regionale è stata molto forte. Il progetto SIBaTer, partendo dallo strumento della Banca delle Terre abbandonate, che da solo stentava a partire, ha sviluppato una serie di progettualità molto interessanti ed ha mappato una serie di possibili strumenti agevolativi per la creazione e lo sviluppo d'impresa e nuove formule imprenditoriali.

Si differenzia dallo strumento della Banca delle Terre pubbliche dell'ISMEA dal momento che l'ISMEA si occupa della vendita delle terre e privilegia le terre produttive. Il vantaggio di SIBaTer è che valorizza in maniera sostenibile, senza ulteriore consumo di suolo, soprattutto i terreni agricoli poco produttivi. In Abruzzo l'utilizzo dello strumento delle cooperative di comunità, incentivato da Legacoop e Confcooperative attraverso il Fondo Sviluppo, sta dando ottimi frutti.

La valorizzazione può avvenire attraverso lo sfruttamento dell'agricoltura multifunzionale ed il recupero dei rifugi a scopi turistico-ricettivi. I comuni hanno scoperto di essere in possesso di beni di scarso valore produttivo ma che possono trasformarsi in asset di alto valore paesaggistico e turistico-culturale. Alcuni giovani imprenditori agricoli hanno utilizzato i boschi per l'impollinazione delle api.

Altri hanno ripreso la coltivazione del frassino che produce la manna utilizzata dalle industrie dolciarie e da quelle farmaceutiche per la cura del diabete. Anche i privati hanno interesse a cedere i terreni dal momento che la cura com-



▲ Francesco Monaco, project manager

porta delle spese ordinarie.

Oltre a ridurre i problemi legati al consumo del suolo, in certi casi si riducono anche quelli legati al dissesto idro-geologico. Le prospettive future anelano a risultati positivi ampliando l'estensione ai comuni del nord dal momento che anch'essi possiedono terre abbandonate ed, a livello regionale, creando delle misure del PSR - Programma di Sviluppo Rurale - dedicate a progetti di valorizzazione delle terre abbandonate. Stesse misure sono state pensate per essere inserite nei Programmi di Sviluppo Locale dei GAL. A livello nazionale si chiede di creare una misura di Resto al Sud dedicata a questa tipologia di progetti.

La terra è un bene prezioso come ci ricordava Gianni Rodari - *"In principio la terra era tutta sbagliata, renderla più abitabile fu una bella faticata (...) C'erano solo gli uomini, con due braccia per lavorare, e agli errori più grossi si poté rimediare. Da correggere, però, ne restano ancora tanti: rimboccatevi le maniche, c'è lavoro per tutti quanti."*

● Aldo Di Fabrizio

## angolocaffè

**PENNE (Pe) · Viale Santo Spirito, 1**

**Stefano Cirone · Cell. 328 437 4734**  
**cironestefano99@gmail.com**